Computation of Kronecker's Canonical Form in a Computer Algebra System

Giacomo Trapani

Università di Pisa

7/10/2022





- Definizione
- Proprietà
- Stabilità della trasformazione

- Definizione
- Proprietà
- Stabilità della trasformazione



- Definizione
- Proprietà
- Stabilità della trasformazione



Definizione

Una matrice J diagonale a blocchi viene detta matrice di Jordan se e solo se ogni blocco lungo la diagonale è quadrato ed è del tipo

$$\begin{bmatrix} \lambda & 1 & 0 & \cdots & 0 \\ 0 & \lambda & 1 & \cdots & 0 \\ \vdots & \vdots & \vdots & \ddots & \vdots \\ 0 & 0 & 0 & \lambda & 1 \\ 0 & 0 & 0 & 0 & \lambda \end{bmatrix}.$$

Forma canonica di Jordan Proprietà

Proprietà:

- I valori sulla diagonale sono gli *autovalori* di *J*, il numero di volte in cui occorre è la sua *molteplicità algebrica*.
- A meno di permutazioni di blocchi, due matrici *simili* hanno la stessa forma di Jordan.

Forma canonica di Jordan Proprietà

Proprietà:

- I valori sulla diagonale sono gli *autovalori* di *J*, il numero di volte in cui occorre è la sua *molteplicità algebrica*.
- A meno di permutazioni di blocchi, due matrici *simili* hanno la stessa forma di Jordan.

Forma canonica di Jordan Proprietà

Proprietà:

- I valori sulla diagonale sono gli *autovalori* di *J*, il numero di volte in cui occorre è la sua *molteplicità algebrica*.
- A meno di permutazioni di blocchi, due matrici *simili* hanno la stessa forma di Jordan.

Stabilità della trasformazione

Data una matrice quadrata A, la matrice di trasformazione P in

$$A = P^{-1}JP$$

è malcondizionata se A ha un autovalore difettivo o quasi difettivo.

Calcolo simbolico

- Il calcolo simbolico (o computer algebra) utilizzando sia variabili sia valori numerici - permette il calcolo esatto di espressioni matematiche.
- Il sistema per il calcolo simbolico scelto è SageMath.

Calcolo simbolico

- Il calcolo simbolico (o computer algebra) utilizzando sia variabili sia valori numerici permette il calcolo esatto di espressioni matematiche.
- Il sistema per il calcolo simbolico scelto è SageMath.



Esempio: calcolo del determinante

Calcoliamo il determinante della matrice A, con

$$A = \begin{bmatrix} \sqrt{3} & 1 \\ 3 & \sqrt{3} \end{bmatrix}.$$

Confrontiamo i risultati ottenuti definendola inizialmente sull'anello CDF (*Complex Double Field*) e, in seguito, sull'anello simbolico SR (*Symbolic Ring*).

Esempio: calcolo del determinante

```
sage: A = matrix(SR, [[sqrt(3), 1], [3, sqrt(3)]])
sage: A.det().is_zero()
True
sage: A.change_ring(CDF).det().is_zero()
False
```

- Useremo l'anello simbolico SR per il calcolo esatto.
- SageMath mette a disposizione due metodi che, per il nostro caso d'uso, sono particolarmente utili:
 - is_zero per verificare che una espressione sia esattamente uguale a zero;
 - jordan_form per calcolare esattamente la forma canonica di Jordan di una matrice.

- Useremo l'anello simbolico SR per il calcolo esatto.
- SageMath mette a disposizione due metodi che, per il nostro caso d'uso, sono particolarmente utili:
 - is_zero per verificare che una espressione sia esattamente uguale a zero;
 - jordan_form per calcolare esattamente la forma canonica di Jordan di una matrice.

- Useremo l'anello simbolico SR per il calcolo esatto.
- SageMath mette a disposizione due metodi che, per il nostro caso d'uso, sono particolarmente utili:
 - is_zero per verificare che una espressione sia esattamente uguale a zero;
 - jordan_form per calcolare esattamente la forma canonica di Jordan di una matrice.

- Useremo l'anello simbolico SR per il calcolo esatto.
- SageMath mette a disposizione due metodi che, per il nostro caso d'uso, sono particolarmente utili:
 - is_zero per verificare che una espressione sia esattamente uguale a zero;
 - jordan_form per calcolare esattamente la forma canonica di Jordan di una matrice.

Consideriamo le equazioni differenziali del tipo

$$\dot{x}(t) + Ax(t) = f(t), \qquad A \in \mathbb{C}^{m \times n}.$$

- Le soluzioni sono caratterizzate dalla forma canonica di Jordan della matrice A.
- Generalizziamo. Introduciamo una matrice $B \in \mathbb{C}^{m \times n}$. Dunque, consideriamo le equazioni del tipo

$$B\dot{x}(t) + Ax(t) = f(t).$$





Consideriamo le equazioni differenziali del tipo

$$\dot{x}(t) + Ax(t) = f(t), \qquad A \in \mathbb{C}^{m \times n}.$$

- Le soluzioni sono caratterizzate dalla forma canonica di Jordan della matrice A.
- Generalizziamo. Introduciamo una matrice $B \in \mathbb{C}^{m \times n}$. Dunque, consideriamo le equazioni del tipo

$$B\dot{x}(t) + Ax(t) = f(t)$$





Consideriamo le equazioni differenziali del tipo

$$\dot{x}(t) + Ax(t) = f(t), \qquad A \in \mathbb{C}^{m \times n}.$$

- Le soluzioni sono caratterizzate dalla forma canonica di Jordan della matrice A.
- Generalizziamo. Introduciamo una matrice $B \in \mathbb{C}^{m \times n}$. Dunque, consideriamo le equazioni del tipo

$$B\dot{x}(t) + Ax(t) = f(t).$$



- 1 B non è singolare.
 - Le soluzioni sono caratterizzate dalla forma di Jordan della matrice — B⁻¹A.
- 2 B è singolare.
 - Essendo B una matrice singolare, alcune equazioni nel sistema lineare potrebbero essere algebriche o, in altre parole, non contenere derivate
 - Le soluzioni sono caratterizzate dalla *forma canonica di Kronecker* della coppia di matrici (*A*, *B*) (detta anche *linear pencil* o, per brevità, *pencil*).

- B non è singolare.
 - Le soluzioni sono caratterizzate dalla forma di Jordan della matrice — B⁻¹A.
- 2 B è singolare.
 - Essendo B una matrice singolare, alcune equazioni nel sistema lineare potrebbero essere algebriche o, in altre parole, non contenere derivate.
 - Le soluzioni sono caratterizzate dalla *forma canonica di Kronecker* della coppia di matrici (*A*, *B*) (detta anche *linear pencil* o, per brevità, *pencil*).



- 1 B non è singolare.
 - Le soluzioni sono caratterizzate dalla forma di Jordan della matrice – B⁻¹A.
- 2 B è singolare.
 - Essendo B una matrice singolare, alcune equazioni nel sistema lineare potrebbero essere algebriche o, in altre parole, non contenere derivate
 - Le soluzioni sono caratterizzate dalla *forma canonica di Kronecker* della coppia di matrici (*A*, *B*) (detta anche *linear pencil* o, per brevità, *pencil*).





- B non è singolare.
 - Le soluzioni sono caratterizzate dalla forma di Jordan della matrice $-B^{-1}A$.
- 2 B è singolare.
 - Essendo B una matrice singolare, alcune equazioni nel sistema lineare potrebbero essere algebriche o, in altre parole, non contenere derivate.
 - Le soluzioni sono caratterizzate dalla *forma canonica di Kronecker* della coppia di matrici (A, B) (detta anche *linear pencil* o, per brevità, *pencil*).



- 1 B non è singolare.
 - Le soluzioni sono caratterizzate dalla forma di Jordan della matrice $-B^{-1}A$.
- 2 B è singolare.
 - Essendo B una matrice singolare, alcune equazioni nel sistema lineare potrebbero essere algebriche o, in altre parole, non contenere derivate.
 - Le soluzioni sono caratterizzate dalla forma canonica di Kronecker della coppia di matrici (A, B) (detta anche linear pencil o, per brevità, pencil).





Teorema (Forma canonica di Kronecker)

Un pencil arbitrario di matrici (A, B) è strettamente equivalente alla matrice diagonale a blocchi

$$\begin{bmatrix} O^{(h,g)} & & & & & \\ & L & & & & \\ & & L^T & & & \\ & & & N & & \\ & & & G + \lambda I \end{bmatrix}$$

 h, g sono il numero massimo di soluzioni costanti e indipendenti delle equazioni

$$(A + \lambda B)\mathbf{x} = 0,$$
 $(A^T + \lambda B^T)\mathbf{y} = 0.$

■ I blocchi sono del tipo:

$$L = \begin{bmatrix} L_{\epsilon_{h+1}} & & & & \\ & L_{\epsilon_{h+2}} & & & \\ & & \ddots & \\ & & & L_{\epsilon_p} \end{bmatrix}, \qquad L_i^{(i,i+1)} = \begin{bmatrix} \lambda & 1 & 0 & \dots & 0 & 0 & 0 \\ 0 & \lambda & 1 & & \vdots & \vdots & \vdots & \vdots \\ \vdots & \vdots & \ddots & \ddots & \vdots & \vdots & \vdots \\ 0 & 0 & & \lambda & 1 & 1 \end{bmatrix}$$

 h, g sono il numero massimo di soluzioni costanti e indipendenti delle equazioni

$$(A + \lambda B)\mathbf{x} = 0,$$
 $(A^T + \lambda B^T)\mathbf{y} = 0.$

■ I blocchi sono del tipo:

$$L = \begin{bmatrix} L_{\epsilon_{h+1}} & & & \\ & L_{\epsilon_{h+2}} & & \\ & & \ddots & \\ & & & L_{\epsilon_p} \end{bmatrix}, \quad L_i^{(i,i+1)} = \begin{bmatrix} \lambda & 1 & 0 & \dots & 0 & 0 \\ 0 & \lambda & 1 & & \vdots & \vdots \\ \vdots & \vdots & \ddots & \end{bmatrix}$$



$$L^{T} = \begin{bmatrix} L_{\eta_{h+1}}^{T} & & & \\ & L_{\eta_{h+2}}^{T} & & \\ & & \ddots & \\ & & & L_{\eta_{d}^{T}} \end{bmatrix}, \qquad N = \begin{bmatrix} N^{(u_{1})} & & & \\ & N^{(u_{2})} & & \\ & & \ddots & \\ & & & N^{(u_{s})} \end{bmatrix}$$

■ I blocchi N^u sono del tipo

$$N^{(u)} = I^{(u)} + \lambda H^{(u)}.$$

■ *G* è una matrice di Jordan.





$$L^{T} = \begin{bmatrix} L_{\eta_{h+1}}^{T} & & & \\ & L_{\eta_{h+2}}^{T} & & \\ & & \ddots & \\ & & & L_{\eta_{d}^{T}} \end{bmatrix}, \qquad N = \begin{bmatrix} N^{(u_{1})} & & & \\ & N^{(u_{2})} & & \\ & & \ddots & \\ & & & N^{(u_{s})} \end{bmatrix}$$

■ I blocchi N^u sono del tipo

$$N^{(u)} = I^{(u)} + \lambda H^{(u)}.$$

■ *G* è una matrice di Jordan.





$$L^{T} = \begin{bmatrix} L_{\eta_{h+1}}^{T} & & & \\ & L_{\eta_{h+2}}^{T} & & \\ & & \ddots & \\ & & & L_{\eta_{q}^{T}} \end{bmatrix}, \qquad N = \begin{bmatrix} N^{(u_{1})} & & & \\ & N^{(u_{2})} & & \\ & & \ddots & \\ & & & N^{(u_{s})} \end{bmatrix}$$

■ I blocchi N^u sono del tipo

$$N^{(u)} = I^{(u)} + \lambda H^{(u)}.$$

■ *G* è una matrice di Jordan.



Pencil di matrici

Distinguiamo due tipi di pencil di matrici:

Definizione (Pencil lineare regolare)

Un pencil di matrici (A, B) viene definito regolare se e solo se A e B sono matrici quadrate della stessa dimensione e il determinante $det(A + \lambda B)$ non è identicamente zero.

Definizione (Pencil lineare singolare)

Un pencil di matrici non regolare viene definito singolare.

